

Centro storico **Colpi di calore,** **boom di accessi** **al Pronto soccorso**

L'ondata di calore continua ad abbattersi sui cittadini più fragili e a risentirne in particolar modo sono gli anziani, soprattutto quelli che vivono in completa solitudine, costretti ad uscire di casa sotto 40 gradi per fare la spesa o semplici "commissioni". «Gli ingressi al Pronto soccorso sono aumentati del 7% rispetto allo scorso anno», avverte il primario Alzetta del Civile. Ai Santi Giovanni e Paolo gli accessi sono un centinaio al giorno, mentre a Dolo e Mirano si è verificato un aumento intorno al 2/3%.

Sperandio a pagina IV

Clima torrido e solitudine Aumentano gli anziani al Pronto soccorso

SALUTE

VENEZIA. Caldo, è allarme anziani soli a Venezia. Da quando è iniziata la quarta ondata di calore di questa torrida estate, con temperature massime che sfiorano i 40 gradi (percepiti anche 45, continuerà fino a sabato), sono in aumento gli accessi all'ospedale di persone di una certa età. «Siamo nell'ordine di un 7% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno» fa sapere Michele Alzetta, primario del Pronto soccorso del Civile. «Un trend che stiamo registrando anche su altre località costiere, Chioggia e Pellestrina nel territorio di nostra competenza e su cui non sta incidendo il turismo».

Il problema, nella stragrande maggioranza dei casi, sono le complicanze che l'afa insoppor-

tabile genera in soggetti già fragili, alle prese con patologie croniche e sottoposti a terapie che durano per tutta la vita. A chiedere soccorso sono spesso anziani che vivono soli. «È un tema che in centro storico vale tutto l'anno ma che nel periodo estivo si fa sentire di più» sottolinea Alzetta. «Tante volte sono persone che abitano in abitazioni senza aria condizionata, perché a Venezia in tanti immobili ci sono motivi tecnico-strutturali che ne impediscono l'installazione. E

magari non hanno neppure l'ascensore per cui muoversi dai piani alti diventa ancora più difficile. In queste condizioni, una persona di 80 o 90 anni fatica molto a uscire di casa fare la spesa e le temperature roventi rischiano di provocare malori».

Il picco massimo di accessi al Pronto soccorso viene tipicamente rilevato il lunedì. Da un punto di vista quantitativo si tratta di un surplus di lavoro per i sanitari persino superiore a quello con cui devono fare i conti nel periodo dell'influenza invernale. Ai Santi Giovanni e Paolo gli accessi al Pronto soccorso sono un centinaio al giorno. Ma il turismo sulle spiagge non incide: nel caso del Lido, è molto probabile che a "filtrare" le richieste sia il Punto di primo intervento attivo nell'isola. Così come sono sporadici i casi di malori per lavori in

**IL PRIMARIO ALZETTA
«SONO IL 7 PER CENTO
IN PIÙ RISPETTO
ALLO SCORSO ANNO»
IL PICCO MASSIMO
RILEVATO IL LUNEDÌ**



SOS CALDO. A sinistra tre anziane accaldate su una panchina: sono la categoria più a rischio di ricovero in ospedale a causa delle persistenti ondate di calore. A destra, Michele Alzetta, primario dell'ospedale Civile di Venezia

cantieri o ambienti molto caldi, tipo le cucine.

«Abbiamo avuto un luglio caldissimo e questa prima settimana di agosto lo stesso» prosegue Alzetta. «Per un anziano fragile il caldo non è un fastidio ma un vero e proprio fattore di rischio, per disidratazione o scompenso. Il colpo di calore in sé è raro, più che altro sono le complicanze

che possono essere varie, comprese le cadute per astenia e difficoltà di muoversi. Alcune persone sono vulnerabili perché prendono farmaci diuretici, antiipertensivi e antidepressivi che possono determinare squilibri».

Se a Venezia la differenza è un 7% in più, a Mestre, Dolo, Mirano l'incremento è più contenuto al 2-3%. Gli II medici di medicina

**L'INVITO A NON ABUSARE
DEI CONDIZIONATORI
I CONSIGLI PER EVITARE
COLPI DI CALORE
DISIDRATAZIONE E ALTRI
FATTORI DI RISCHIO**

generale in centro storico denunciano la mancanza di aria condizionata in case caldissime. «Il corpo si raffredda sudando. Per questo» avverte Alzetta «occorre integrare con acqua e sali minerali. È bene prepararsi a casa un litro d'acqua con 6 cucchiaini di zucchero e mezzo di sale, così come usare succo di arancia. Non dimentichiamo

che l'anziano non ha stimolo a bere. Quindi bisogna reintegrare di continuo a piccoli sorsi».

L'invito è evitare di uscire nelle ore più afose, dalle 11 alle 18. Al sole, in spiaggia, proteggersi sempre. «Comunque non bisogna abusare di aria condizionata, mai andare sotto i 25 gradi. Scegliere la funzione deumidificatore può essere utile. Più di

tutto, però, mi sento di rilanciare l'invito a riscoprire i rapporti umani, a prestare attenzione a chi ci abita vicino e, specialmente, a non dimenticare gli anziani. Talvolta basta una telefonata per intercettare l'inizio di un malessere», conclude il primario Alzetta.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'ex macellaio Franco Spolaore

MIRANO

Addio al macellaio Franco Spolaore. «Mio papà era il bastone della nostra famiglia», racconta Silvia, che insieme alla sorella Marina lavora nella macelleria La Bottega della Carne, in via XX Settembre. Nato e cresciuto a Mirano, Spolaore, 80 anni, apparteneva a una famiglia di macellai da generazioni: a soli 13 anni accompagnava già il bisnonno al mercato del bestiame. Nel corso della sua vita ha aperto tre macellerie a Spinea, Mirano e Campocroce e, tre anni fa, aveva festeggiato i 100 anni di attività della famiglia ricevendo una targa alla presenza di familiari, amici e del sindaco di Mirano, Tiziano Baggio. «Sveglia alle 5 ogni matti-

na, mio padre era sempre in negozio - racconta Silvia -. Era premuroso, se non aveva a disposizione quello che cercavi, si faceva in quattro per accontentare i suoi clienti». Un carattere burbero in apparenza ma dal cuore grande: «In negozio era un brontolone, una nostra cliente chiamava il negozio 'la macelleria del bisticcio', ce ne dicevamo tante, anche di fronte alle persone. Ma era il bello di mio padre. Sapeva creare un clima familiare fatto di battute e risate, tra grandi e piccoli gesti. Eravamo tanto, tanto uniti».

Rimasto solo nel 2005, dopo la morte improvvisa della moglie Paola, Spolaore dedicò la vita alle figlie, ai fratelli e ai nipoti. «Generoso con chi aveva bisogno, negli anni mio padre ha aiutato tan-

te famiglie e ragazzi extracomunitari in difficoltà. Alcuni di loro, quando entravano in negozio, lo salutavano con «ciao papà». Molto conosciuto anche nel mondo dello sport, Franco Spolaore è stato direttore sportivo della Miranese Calcio nei primi anni 2000 e, successivamente, delle società di Campocroce e Caltana. In queste ore i messaggi di cordoglio dai suoi ex ragazzi si moltiplicano: «Siamo sommersi dall'affetto di tante persone che lo hanno conosciuto», commenta la figlia Annamaria. Franco non godeva di buona salute da anni. «Ha sempre lottato con coraggio e senza abbattersi», racconta la figlia Marina che, lavora nella moda e non ha seguito le orme di famiglia. Aggravatosi negli ultimi mesi, era in cura all'ospede-

dale di Mirano: «Si è fatto ben volere anche dal personale sanitario. Quando era il momento delle visite, portava panini per tutti. Ringraziamo gli infermieri e i medici che lo hanno seguito. Sono stati meravigliosi con lui». Fino alla fine, il negozio è rimasto il centro della sua vita. Franco Spolaore lascia le figlie, i nipoti e i parenti, ma soprattutto una comunità che lo ha amato e rispettato. I funerali si terranno venerdì alle 10 nel Duomo di Mirano. «Abbiamo scelto Mirano perché, pur essendo di Campocroce, papà era conosciuto in centro», concludono le figlie. Il corteo funebre passerà davanti al suo amato negozio per l'ultima volta, prima della cremazione.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO Franco Spolaore con le sue tre figlie

"MUSEIINFESTA"

Ingresso gratuito nei Musei Civici di Venezia oggi, nella giornata dei "Musei in Festa", per i residenti dei Comuni della Città metropolitana di Venezia e di Mogliano Veneto. Info: visitmuve.it.

CASE POPOLARI

Ater, Munari si insedia come nuovo presidente



Passaggio del testimone ieri tra Marco Mestriner e il nuovo presidente di Ater Venezia, PierFrancesco Munari, primo cittadino di Cavarzere. Ieri mattina Munari è andato al palazzone di via Triestina 68 dove quattro giorni fa si è verificato un incendio con un inquilino ferito grave, e ha incontrato i residenti. «Per fortuna i danni si sono rivelati meno gravi. Due appartamenti sono stati riaperti agli inquilini, il terzo è in corso di bonifica». Oggi incontrerà la compagna dell'inquilino ferito. Mestriner ha ricordato a Munari che «la prima priorità su cui occorre intervenire è senz'altro la Nave di Altobello», spiega. Auguri di buon lavoro al nuovo presidente e al nuovo Cda anche dal consigliere regionale il vice capogruppo di Fratelli d'Italia al Ferro Fini Matteo Baldan. Il nuovo Cda di Ater comprende, oltre a Munari, il vicepresidente, Alberto Zorzenoni e il consigliere di minoranza Piergiorgio Fassini. Presente alla riunione anche il revisore dei Conti, Donato Madaro. Munari spiega: «Inizia un percorso che affronteremo con grande senso di responsabilità, spirito di squadra e massima attenzione alle esigenze degli assegnatari e dei cittadini». —**M.CH.**

Addio a Franco Spolaore macellaio del centro

Mirano

Lutto a Mirano per la scomparsa, all'età di 80 anni, di Franco Spolaore, storico macellaio del centro cittadino con il suo negozio "La Bottega della Carne" di via XX Settembre.

A ricordarlo è la figlia Silvia che, insieme agli altri familiari, gestisce oggi l'attività: «La nostra è una famiglia di macellai da quattro generazioni con la mia. Nel 2023 abbiamo festeggiato i 100 anni di attività di macelleria iniziata proprio a Mirano nel 1923 con il mio bisnonno. Sempre con lui, e poi

con mio nonno, mio papà ha iniziato a 13 anni la sua attività di macellaio. Era una persona generosissima e spesso aiutava le famiglie che un pranzo non se lo potevano permettere. Ci ha aiutato nella nostra attività nonostante la malattia oncologica fino a due mesi fa. Nostro papà è stato anche dirigente della Miranese calcio negli anni scorsi ed era per questo conosciuto molto anche in ambito sportivo».

La famiglia Spolaore, oltre al negozio di Mirano, gestisce anche una macelleria a Spinea in Piazza Marconi. Franco Spo-



Franco Spolaore

laore lascia le figlie Annamaria, Silvia e Marina, i fratelli Angelo e Beppino, i generi e i nipoti. I funerali si terranno domani, 7 agosto, alle ore 10 nel Duomo di Mirano. —**A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 6 agosto 2026

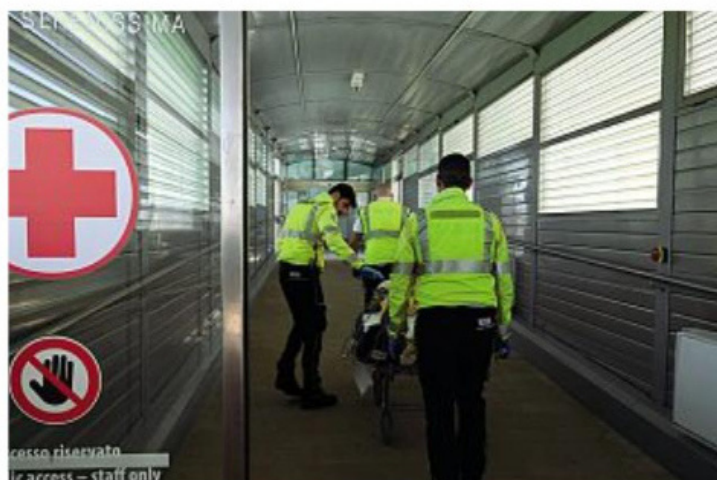
Pagina 11

Caldo, più accessi al Pronto soccorso Troppe case senza aria condizionata

Aumenti del 7 per cento a Venezia. Il primario: calore, fattore di rischio per gli anziani

VENEZIA Caldo, troppo caldo, tanto che in centro storico sono aumentati gli accessi al Pronto soccorso del sette per cento rispetto a un anno fa. Un dato al quale contribuisce da una parte l'età avanzata della popolazione, e dall'altra una peculiarità molto «veneziana», ovvero la mancanza dell'aria condizionata in gran parte delle abitazioni. È la fotografia scattata dal direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo, Michele Alzetta, mentre il territorio lagunare affronta i giorni più caldi di questa torrida estate. Nel mese di luglio, appunto, gli ingressi ai presidi di urgenza-emergenza (non solo a Venezia, ma anche al Lido e Chioggia) sono aumentati del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025; la crescita è più contenuta, tra il 2 e il 3 invece, negli ospedali di Mestre, Dolo e Milano.

Negli ultimi giorni, con i picchi di calore, il fenomeno si è ulteriormente accentuato. I numeri pesano sull'attività quotidiana dei reparti. Normalmente, il Pronto soccorso del Civile ad esempio registra in media un centinaio di accessi in 24 ore: l'incremento del mese passato, in numeri assoluti, ha portato in media 7-10 pazienti in più ogni giorno, ma nelle giornate più cri-



Emergenza Le alte temperature hanno fatto aumentare gli accessi agli ospedali veneziani

tiche è stato raggiunto un picco di 145 accessi. La differenza rispetto alla terraferma sta soprattutto nella composizione della popolazione del centro storico. «Per gli anziani il calore non è un semplice fastidio, è un fattore di rischio — fa presente il primario dell'ospedale di Venezia —. Ven-

gono soccorsi in abitazioni calde, con disidratazione, scompensi o aggravamenti di patologie cardiopatiche e respiratorie. Vediamo anche cadute, legate magari alla stanchezza e alla difficoltà di muoversi. Prima ancora del vero e proprio colpo di calore, che è sporadico, i problemi sono questi».

La situazione si complica perché, proprio in estate, molti servizi sono chiusi e i caregiver, così come i familiari, vanno in ferie. A Venezia questi fattori si sommano alla scarsità di impianti di aria condizionata. «Purtroppo è

poco diffusa, e l'ascensore ancora meno — prosegue Alzetta —. Pensiamo a un anziano in una casa calda, che per uscire a fare la spesa deve scendere e poi risalire piani di scale. Anche raggiungere un luogo climatizzato, come una biblioteca o un museo, significa camminare sul selciato rovente». Questo elemento è stato segnalato anche dai medici di famiglia impegnati nell'assistenza domiciliare. «Bisogna mettersi nell'ordine di idee che l'aria condizionata non è un lusso, ma è necessaria in questo periodo dell'anno», evidenzia il medico.

Il quadro, comunque, non è quello di un'emergenza sanitaria. «Il sistema regge, la Regione ha un piano attivato all'inizio dell'estate, il Pronto soccorso si organizza per tempo e non ci sono particolari criticità gestionali». E soprattutto, non risultano decessi ascrivibili a complicanze dovute al caldo. L'aumento dei ricoveri riguarda soprattutto pazienti già fragili, nei quali le alte temperature contribuiscono allo scompenso di patologie preesistenti. Tra gli altri effetti del caldo si registrano anche svenimenti e malori, seppure sporadici, nei luoghi di lavoro più esposti, come cantieri e cucine.

Sandro Berardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nel mese di luglio gli ingressi ai presidi di urgenza-emergenza (non solo a Venezia, ma anche al Lido e Chioggia) sono aumentati del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025. Nelle giornate più critiche è stato raggiunto un picco di 145 accessi.

● La crescita è più contenuta, tra il 2 e il 3 per cento, negli ospedali di Mestre, Dolo e Milano.

Va meglio in terraferma

Mestre, Dolo e Chioggia: incrementi minori. A rischio anche i lavoratori più esposti al caldo come cantieri e cucine, con svenimenti e malori